



Prot. 668/U23

Spett. Le Cabina di Regia PNRR
c.a. Ministro per gli Affari Europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e il PNRR
On.le Raffaele Fitto

Premessa

Nel quadro dell'azione di revisione e riorganizzazione della strategia e della macchina amministrativa chiamata a gestire i fondi del PNRR e quelli della Politica di Coesione, promossa sin dall'avvio della legislatura dal Ministro per il Sud, Federterziario, come parte sociale componente della Cabina di regia PNRR, intende contribuire con la presente proposta alle riflessioni su come ottimizzare l'utilizzo delle risorse destinate alla formazione per le micro e PMI inclusa la componente Repower Eu per le tematiche energetiche. La proposta di seguito sintetizzata vuole contribuire al raggiungimento di obiettivi concreti e misurabili in termini di competenze da acquisire ed effettivo vantaggio per le imprese.

L'esigenza da cui partiamo è la mancanza di competenze qualificate necessarie al nostro sistema paese e soprattutto alle Micro imprese e Pmi che molto più delle grandi imprese faticano per garantire le transizioni tecnologiche e verde.

In particolare, per le Micro e PMI, l'esigenza principale è quella di assicurare azioni formative effettivamente fruibili, in considerazione della piccola dimensione, ma anche **garantire la formazione per l'imprenditore, che nelle piccole realtà, contribuisce in prima persona, insieme ai dipendenti, all'azione aziendale.**

1. Sintesi della proposta-Potenziamento dell'azione formativa attraverso l'ampliamento delle attività dei Fondi Interprofessionali

Oggi, le nostre micro e piccole imprese rischiano di essere escluse dai mercati in rapida evoluzione o subire pesanti riduzioni di fatturato sino a dover cessare l'attività perché troppo deboli, con poche competenze tecniche e spesso sotto capitalizzate. Un contesto economico fortemente polarizzato da imprese di grandi dimensioni, soprattutto internazionali più capaci di sostenere investimenti in



tecnologie e di supportare la crescita delle competenze interne, rischia di limitare gli spazi per le piccole imprese.

Per salvaguardare le eccezionali capacità espresse dalle nostre piccole imprese dobbiamo far sì che i piccoli imprenditori acquisiscano rapidamente le nozioni e le competenze strategiche necessarie alla direzione di impresa, correlate alla spinta innovativa della digitalizzazione e dell'economia sostenibile.

Le azioni del PNRR in generale ed in particolare i fondi aggiuntivi da mettere a terra con Repower Eu, sono chiamati a dare una forte spinta agli investimenti, soprattutto di natura strategica, poiché accompagnano mutamenti economici e di mercato strutturali ed epocali. Le nostre micro imprese devono digitalizzarsi, mutare modalità e tecniche di produzione e fare i conti con ciò che chiederà il mercato, senza però avere il capitale e soprattutto senza avere le conoscenze manageriali e tecniche adeguate. Spesso lavorando in filiera, devono e dovranno sempre di più assicurare prodotti e servizi capaci di contribuire all'innovazione dei sistemi produttivi e ai nuovi consumi per assicurare, tra gli altri, gli obiettivi di risparmio energetico, produzione di energia pulita e diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.

È quindi necessario mettere in campo concrete azioni di supporto alle competenze e alla formazione, non più nella logica dei cataloghi che hanno comportato enormi investimenti senza risultati misurabili, ma secondo le effettive esigenze delle imprese e degli imprenditori.

È necessario rivedere il paradigma della formazione con una programmazione *tailor made* dei percorsi formativi. Tutto ciò deve essere fatto velocemente e con la capacità di valutare i risultati e revisionare le azioni in corso d'opera.

È necessario che i sistemi formativi dialoghino direttamente e velocemente con le imprese per aiutare una classe imprenditoriale che deve essere capace di adattarsi ai repentini mutamenti di scenario. Nel nuovo contesto economico che sarà dominato dall'intelligenza artificiale, diventa difficile anche programmare la formazione che effettivamente serve, vista la rapidità del rinnovamento tecnologico.

Nello spirito partecipativo che ha contraddistinto l'azione di questo governo, che ha coinvolto sin dall'inizio "tutte le parti sociali" nei processi decisionali dell'azione politica, crediamo che sia fondamentale **"un'azione di responsabilizzazione dei corpi intermedi"** anche per valorizzare strumenti, già disponibili, per la formazione e l'orientamento alle imprese.

La proposta di Federterziario, parte costituente del fondo interprofessionale "Fonditalia" dedicato alle microimprese, che rappresenta circa 85.000 imprese associate, intende valorizzare e



potenziare lo strumento dei fondi interprofessionali che oggi rappresentano le uniche strutture formative che vedono le imprese direttamente coinvolte.

Già il Governo ha manifestato l'intenzione di potenziarne l'azione, alla luce dello schema di Decreto del Ministero del Lavoro finalizzato a *Disciplinare i servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze*.¹

Sul tema si segnala che FondItalia, a seguito dell'esperienza maturata con Fondo Nuove Competenze, ha realizzato un sistema informativo finalizzato alla individuazione, alla validazione e alla certificazione delle competenze, basato sull'Atlante del Lavoro che appare perfettamente in linea con quanto previsto dal citato schema di Decreto.

I 19 fondi Interprofessionali oggi operativi e previsti per legge già rispondono alle logiche gestionali vicine alle regole dei fondi di coesione ed operano con strutture organizzative, procedure e processi codificati in maniera omogenea, rispetto all'obiettivo di *assicurare la formazione continua del personale dipendente*.

Ciò che Federterziario e Fonditalia propongono da tempo, in sintonia con altri importanti Fondi Interprofessionali, è allargare il raggio d'azione della formazione anche ai datori di lavoro per le imprese con meno di 15 dipendenti e ai soggetti non dipendenti ma che l'azienda intende assumere al termine dall'azione formativa.

Nel caso degli obiettivi del PNRR e di Repower Eu pensiamo proprio ad azioni formative mirate sui settori e sulle competenze strategiche ma con sistemi di valutazione dei risultati potenziati rispetto ad oggi.

Dal punto di vista tecnico, laddove la proposta incontri un gradimento politico, si potrebbero prevedere dotazioni mirate ed aggiuntive rispetto agli stanziamenti oggi destinati ai dipendenti iscritti ai Fondi, assicurati dal contributo Inps relativo alla quota versata dai lavoratori. I fondi aggiuntivi da destinare a datori di lavoro e a persone da formare perché realmente da assumere, andrebbero ripartiti per ciascun Fondo in ragione del numero di iscritti.

Dal punto di vista procedurale si potrebbe ricorrere al concetto della *sovvenzione globale* che in maniera coerente con l'organizzazione attuale dei Fondi, permetterebbe di delegare anche le

¹ *Schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali recante: "Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 e in attuazione del decreto interministeriale del 5 gennaio 2021 recante: "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze"*



funzioni di gestione e controllo, assicurando efficienza ed efficacia delle azioni delegate, mantenendo per l'amministrazione statale che finanzia l'indirizzo e la valutazione dei risultati.

Altra proposta tecnica è quella di avvalersi di un sistema informativo unico per tutti i fondi interprofessionali in modo da raccogliere esiti e risultati della formazione e creare una banca dati connessa con quella del Ministero del Lavoro e CPI per consentire, ad esempio, la messa a disposizione dei dati dei lavoratori a rischio licenziamento ma con competenze certificate potenzialmente utili per altre aziende.

In sintesi,

l'estensione all'imprenditore (titolari di micro e piccole imprese fino a 15 dipendenti) dell'azione formativa, attraverso i Fondi interprofessionali, consentirebbe:

- facilità ed immediatezza di accesso alla formazione anche attraverso percorsi individuali e personalizzati in coerenza con le specifiche esigenze;
- l'acquisizione delle competenze necessarie alle strategie dell'impresa in un quadro di transizione, dove diventa determinante saper fare le scelte di investimento giuste soprattutto per le tematiche più sensibili come quelle di Repower Eu:

mentre,

l'estensione della formazione finanziata a persone non dipendenti ma che l'impresa intende assumere, contribuirebbe:

- alla reale riduzione del mismatch, consentendo all'azienda di formare anticipatamente le risorse umane che intende assumere e contribuendo, al tempo stesso, all'innalzamento dei livelli occupazionali e alla riduzione delle prestazioni assistenziali.

La presente proposta potrebbe essere finanziata utilizzando un fondo ad hoc da creare eventualmente con le risorse non spese dei fondi strutturali della programmazione 2014 - 2020 sia centrali che regionali, rispettando i vincoli di destinazione tematici e territoriali.

Pertanto, come sottolineato da ANPAL nel Rapporto sul lavoro, nell'ambito della valorizzazione dell'apprendimento permanente e del riconoscimento dell'importanza degli apprendimenti in contesti formali, non formali e informali, i Fondi interprofessionali continuano a dimostrare attenzione alla promozione di quei percorsi formativi che portano ad una certificazione delle competenze dei lavoratori e, più in generale, ad una progettazione per competenze che sia direttamente legata alle concrete esigenze del mondo produttivo.



A corollario e completamento della proposta sopra sintetizzata si riporta un quadro di insieme dell'azione che oggi svolgono i Fondi interprofessionali e si resta a disposizione anche per un confronto di approfondimento della proposta.

2. Quadro di riferimento e potenziale espresso dell'azione dei Fondi interprofessionali

Normativa

I Fondi Paritetici Interprofessionali Nazionali per la formazione continua sono organismi di natura associativa, promossi da organizzazioni datoriali e sindacali, istituiti allo scopo di finanziare gli interventi di formazione continua delle imprese che scelgano di aderirvi.

Le imprese con dipendenti versano tutti i mesi all'INPS la quota dell'1,61% della retribuzione come "contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria" (Legge 845/1978).

L'art. 118 della Legge 388 del 2000 consente, tuttavia, alle imprese di destinare lo 0,30% del contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria alla formazione dei propri dipendenti, mediante l'adesione, a un Fondo Paritetico Interprofessionale.

Il trasferimento dello 0,30% ad un Fondo non comporta nessun aggravio di costi per l'impresa, poiché le imprese che non aderiscono ad alcun Fondo continuano comunque a versare il contributo all'INPS.

Potenzialità

Con riferimento ai Fondi paritetici interprofessionali e al loro ruolo nel finanziamento delle attività di formazione, si osserva che il coinvolgimento dei sindacati e l'adesione ai fondi influiscano sulla propensione delle imprese all'investimento in formazione. Al ruolo attivo dei sindacati è, infatti, associato un effetto positivo che accresce tale propensione di oltre il 9%. Un fattore che mostra un'associazione significativa e positiva, sia con l'intensità della formazione e con il costo per partecipante, sia con il tasso di accesso alla formazione e con le opportunità di ricevere finanziamenti esterni. Il 70,3% di tali finanziamenti (che hanno interessato il 7,6% delle imprese) proviene da Fondi paritetici interprofessionali. Si stima che alla sola adesione ad un Fondo sia associato un aumento sia dell'intensità (+11,1%) sia del costo di formazione per partecipante (+10,1%).

Lo stock delle imprese, ossia il cumulo delle imprese che hanno aderito ai Fondi Paritetici Interprofessionali a partire dal 2004 e fino a ottobre 2020, continua a manifestare incrementi:

Federterziario

Sede Legale Via Cesare Beccaria, 16
00196 Roma
Tel.06/45436424
C.F. 96349910586

federterziario.it
linkedin.com/company/18317364
youtube.com/c/federterziarioTV
twitter.com/federterziario
segreteria@federterziario.it
info@pec.federterziario.it



l'incremento è stato pari a 60.389 nuove adesioni ad ottobre 2019 e a 51.107 nuove adesioni nello stesso mese del 2020. La flessione, negli ultimi anni, dei finanziamenti pubblici a favore della formazione continua si accompagna a una crescente consapevolezza, da parte delle imprese, dell'importanza strategica della formazione stessa, e spiega il continuo aumento delle adesioni ai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Evoluzione delle adesioni ai Fondi Interprofessionali 2011-2020

(ANPAL XX/XXI Rapporto sulla Formazione Continua – Annualità 2018-2019-2020)

Anno	Matricole	Dipendenti	Importi versati ai Fondi
2011	721.271	7.752.329	517.096.338
2012	746.273	8.292.314	578.501.327
2013	845.512	8.971.005	393.100.488
2014	926.186	9.630.506	535.409.008
2015	909.963	9.594.077	597.990.140
2016	965.313	10.318.012	613.206.829
2017	999.490	10.600.510	571.147.446
2018	909.367	10.075.921	649.586.463
2019	734.978	9.592.916	648.112.335
2020	737.114	9.225.764	541.102.306

Nonostante lo sviluppo degli investimenti in formazione continua sia oggi promosso attraverso un complesso e diversificato sistema di supporto, i finanziamenti pubblici per gli occupati vengono attualmente e prevalentemente erogati attraverso il canale aziendale. Essi, tuttavia, raggiungono ancora una porzione molto limitata di imprese, per cui gran parte della spesa in formazione è realizzata attraverso finanziamenti privati delle stesse aziende (e degli individui) ed è, quindi, prevalentemente di breve durata e realizzata con metodi tradizionali. Sono quindi fortemente penalizzate le piccole e le micro-imprese e le categorie vulnerabili (low skilled, over 50 ecc.).

Tra i diversi canali di finanziamento pubblico a disposizione, quello più utilizzato proviene dai Fondi interprofessionali (Inapp 2021, 188). Nel 2019 i Fondi interprofessionali hanno approvato oltre 50mila piani formativi destinati a quasi un milione e 750mila lavoratori di oltre 93mila aziende (Inapp e Anpal 2021).

Piani formativi approvati dai Fondi interprofessionali per tipologia di piano e di finanziamento, 2020 (% v.a.)

(Rapporto Inapp 2022)

	Tipologia finanziamento					
	Avvisi			Conti formazione		
	Piani	Aziende	Lavoratori	Piani	Aziende	Lavoratori
Totale (v.a.)	24.720	37.586	464.762	20.745	23.707	816.707
Totale (%)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Federterziario

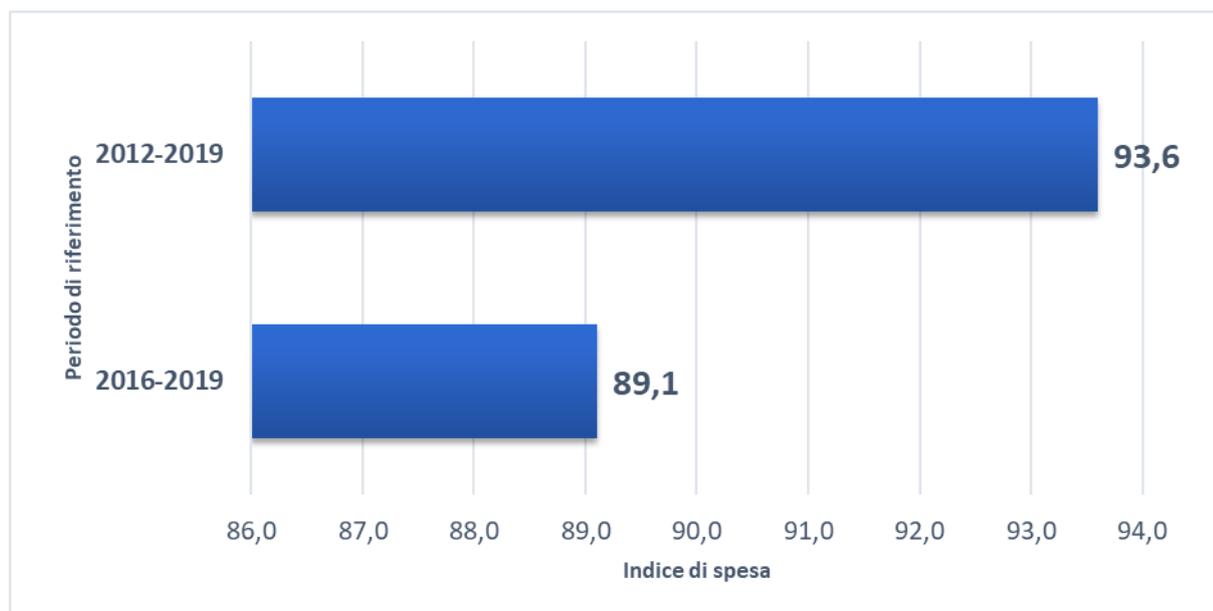
Sede Legale Via Cesare Beccaria, 16
00196 Roma
Tel.06/45436424
C.F. 96349910586

federterziario.it
linkedin.com/company/18317364
youtube.com/c/federterziarioTV
twitter.com/federterziario
segreteria@federterziario.it
info@pec.federterziario.it



Aziendale	64,1	54,6	67,4	99,9	99,9	99,9
Settoriale	0,9	7,5	6,0	0,0	0,0	0,0
Territoriale	8,7	24,9	24,0	0,0	0,0	0,0
Individuale	26,2	13,0	2,6	0,1	0,1	0,1

*Indice di spesa dei Fondi Paritetici Interprofessionali per attività formative. Val. %
(ANPAL XX/XXI Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2018-2019-2020)*



Per comprendere meglio il ruolo di promozione delle prassi formative aziendali rivestito dai 19 Fondi interprofessionali, occorre tenere presente che **le imprese aderenti a tali Fondi sono in totale oltre 750mila, con una forza lavoro pari a oltre 9 milioni 830mila dipendenti**. È questa la platea per i quali i Fondi, nel 2021, hanno ricevuto dall’Inps un trasferimento pari a circa 590 milioni di euro, con un totale dal 2004 (anno dell’avvio operativo dei Fondi) a settembre 2021 di quasi 9,5 miliardi di euro.

A fronte di una diminuzione di risorse, pari a circa il 10%, intervenuta tra il 2019 e il 2020, i Fondi interprofessionali hanno avviato, dalla metà del 2020, una programmazione complementare mirata a rafforzare l’azione del PNRR.

Nel 2020 gli impiegati (direttivi, amministrativi e tecnici) hanno rappresentato il 49% dei lavoratori formati, mentre gli operai sono stati il 42% (di cui il 25,2% generici e il 16,4% qualificati) e il 10% quadri e dirigenti. L’anno prima gli operai erano il 61,3% e gli impiegati il 30% circa. Si tratta, in questo caso, di un effetto delle chiusure dovute alla pandemia, dato che la formazione destinata agli operai richiede più spesso la presenza fisica (Inapp e Anpal 2022).



FederTerziario

*Imprese aderenti ai Fondi interprofessionali, dipendenti (v.a. marzo 2022) e risorse finanziarie trasferite dall'Inps (v.a. in euro)
(Rapporto Inapp 2022)*

Fondo	N. imprese aderenti 2022	N. dipendenti 2022	Risorse 2004-2021	Risorse 2021
Fonarcom	146.247	1.153.493	387.663.485	41.146.446
Fondimpresa	136.554	4.409.638	4.602.716.288	290.569.744
Fondo artigianato formaz.	94.976	459.967	478.259.947	21.264.416
For.te	82.035	970.038	1.211.102.056	48.382.128
Formazienda	79.727	665.940	214.918.441	27.190.760
Fonditalia	56.692	359.737	113.920.337	12.720.421
Fondoprofessioni	34.951	136.785	107.455.945	5.784.467
Fon.ter	23.734	242.204	232.544.944	9.624.308
Fondo formazione Pmi	20.796	220.271	307.371.845	10.260.864
Fondolavoro	20.616	125.096	12.456.713	3.122.199
Fon.coop	12.183	447.627	417.927.323	26.806.676
Fondo conoscenza	11.805	91.760	5.767.899	2.037.057
Fond.e.r.	8.121	115.531	76.052.811	4.858.707
Fondo formazione S.P.I.	4.046	163.495	104.018.068	10.818.062
For.agri	3.293	28.513	67.262.043	6.507.057
Fondo banche assicurazioni	936	240.326	564.613.997	40.171.865
Totale fondi per dipendenti	736.712	9.830.421	8.904.052.142	561.265.177
Fondirigenti	13.164		419.316.561	22.335.299
Fondir	4.005		146.477.247	7.667.333
Fondo Dirigenti PMI	398		6.368.054	104.927
Totale fondi per dirigenti	17.567		572.161.862	30.107.559
Totale	754.279	9.830.421	9.476.214.004	591.372.736

Andamento dell'ammontare dello 0,30% in euro (2014-2020)

(ANPAL XX/XXI Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2018-2019-2020)

Destinazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FONDI INTERPROFESSIONALI	569.986.461	634.857.518	647.369.202	603.146.081	684.332.432	749.975.914	571.540.053
FONDO DI ROTAZIONE (MLPS)	11.271.857	164.440.090	76.368.383	77.743.409	80.000	93.212.527	93.128.482
FONDO POLITICHE COMUNITARIE			28.430.918				
FONDO SOCIALE OCCUPAZIONE E FORMAZIONE							91.128.482
TRASFERIMENTO AL MLPS PER CIG DEROGA	292.343.544						
TRASFERIMENTO ALLO STATO EX ART 254 L. N. 228/2012							
TRASFERIMENTI ALLO STATO COMMA 722 L. N. 190/2014		20.000.000	120.000.000	120.000.000	120.000.000	120.000.000	120.000.000
TRASFERIMENTI ALLO STATO COMMI 284 E 294 LEGGE 208/15			112.000.000	120.000.000	76.160.000		
Totale	873.601.863	819.297.608	984.168.503	920.889.490	880.572.432	963.188.441	875.797.016

Federterziario

Sede Legale Via Cesare Beccaria, 16
00196 Roma
Tel.06/45436424
C.F. 96349910586

federterziario.it
linkedin.com/company/18317364
youtube.com/c/federterziarioTV
twitter.com/federterziario
segreteria@federterziario.it
info@pec.federterziario.it



FederTerziario

Analizzando la distribuzione delle imprese aderenti ai Fondi Paritetici Interprofessionali per classe dimensionale, non sorprende l'elevatissima concentrazione di imprese nelle prime due classi: ad ottobre 2019, il 78,7% delle imprese ha dimensioni micro, con un numero massimo di dipendenti pari a 9, e il 17,8% è di piccole dimensioni, con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 49.

Come è noto, la dimensione delle imprese aderenti influisce sulla strategia operativa dei Fondi: in presenza di quote consistenti di micro-imprese, i Fondi tendono a definire proposte formative che possano soddisfare contemporaneamente le necessità di più realtà produttive, by-passando le difficoltà non di rado incontrate da queste ultime nell'identificare i propri fabbisogni e nell'elaborare i piani formativi correlati. Frequente è la definizione di avvisi per l'assegnazione di voucher destinati alla frequenza di corsi formativi interaziendali.

Ripartizioni degli aderenti ai Fondi interprofessionali per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti (v. % ottobre 2020)

FONDO	Micro 1-9 dip.	Piccole 10-49 dip.	Medie 50-249 dip.	Grandi >= 250 dip.	Totale
FONARCOM	85,8	12,6	1,4	0,2	100
FON.COOP	63,3	26,5	8,5	1,7	100
FON.TER	82,6	14,7	2,4	0,3	100
FOND.E.R.	73,6	23,1	3	0,3	100
FONDIMPRESA	57,2	33	8,4	1,4	100
FOR.AGRI	81,1	16,4	2,4	0,1	100
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	89,3	10,4	0,3	0	100
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	41,7	23,3	20,9	14,1	100
FONDO FORMAZIONE PMI	73	24,4	2,5	0,1	100
FONDOPROFESSIONI	93,4	6,3	0,3	0	100
FORMAZIENDA	85,1	13,2	1,4	0,2	100
FOR.TE	83,1	14,8	1,8	0,4	100
FONDITALIA	88,2	10,6	1,1	0,1	100
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	74,5	17,4	6,5	1,7	100
FONDOLAVORO	88,9	10	1,1	0,1	100
FONDO CONOSCENZA	86,6	11,9	1,4	0,1	100
Totale Fondi per dipendenti	79,7	17	2,9	0,5	100

Federterziario

Sede Legale Via Cesare Beccaria, 16
00196 Roma
Tel.06/45436424
C.F. 96349910586

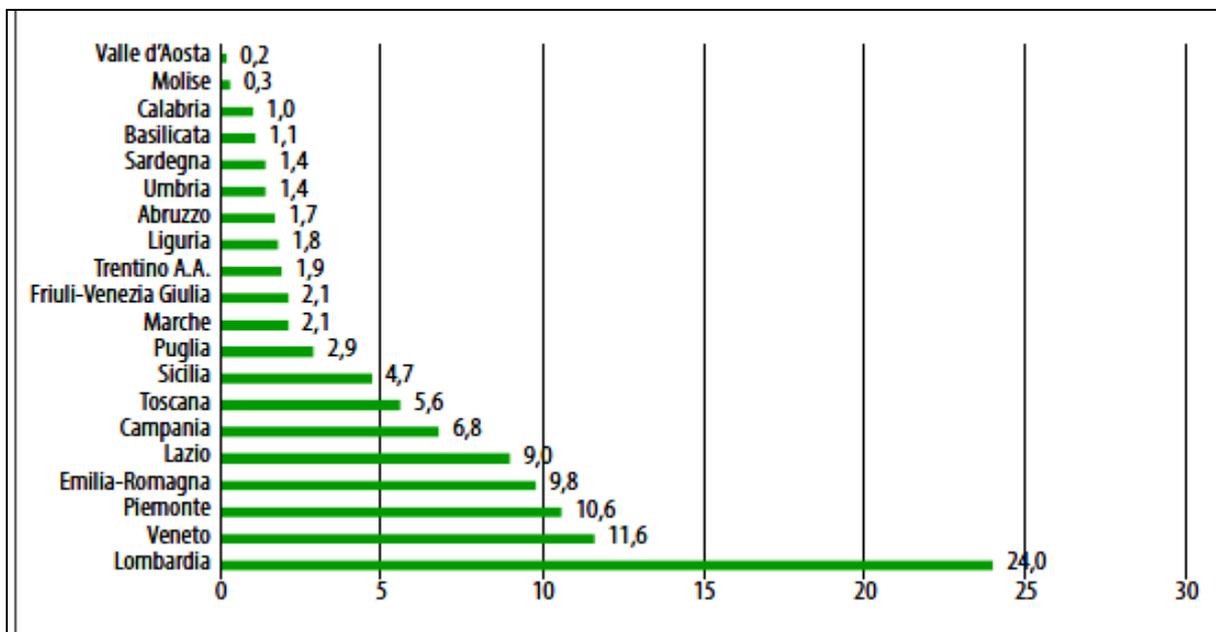
federterziario.it
linkedin.com/company/18317364
youtube.com/c/federterziarioTV
twitter.com/federterziario
segreteria@federterziario.it
info@pec.federterziario.it



FederTerziario

L'aspetto che invece rappresenta una costante è il forte squilibrio territoriale che caratterizza l'azione dei Fondi, che si traduce ancora oggi in una massiccia concentrazione delle risorse e delle attività finanziate nelle regioni del Nord e nella corrispondente penalizzazione delle imprese e, soprattutto, dei lavoratori meridionali. Fra i destinatari delle attività formative nel 2020, uno su quattro è occupato in imprese operanti in Lombardia; gli altri si distribuiscono principalmente in Veneto (11,6%), Piemonte (10,6%), Emilia-Romagna (9,8%) e Lazio (9%). Il 56% dei destinatari si concentra dunque in appena quattro regioni del Nord, mentre nelle otto regioni del Mezzogiorno sono stati formati appena il 19,9% del totale (meno dei formati della sola Lombardia).

*Lavoratori formati per regione delle sedi di lavoro. Anno 2020 (val. %)
(Rapporto Inapp 2022)*



Federterziario

Sede Legale Via Cesare Beccaria, 16
00196 Roma
Tel.06/45436424
C.F. 96349910586

federterziario.it
linkedin.com/company/18317364
youtube.com/c/federterziarioTV
twitter.com/federterziario
segreteria@federterziario.it
info@pec.federterziario.it



Anche i dati relativi all'attuazione del Fondo nuove competenze (FNC) mostrano che, nonostante gli ingenti finanziamenti resi disponibili, il volume complessivo di aziende coperte dalla misura e di lavoratori formati è ancora molto basso, in particolare se confrontato a quello garantito annualmente dai Fondi interprofessionali. Sono 6.710 le aziende che, al 31 dicembre 2021, hanno ricevuto l'approvazione dell'istanza, con il coinvolgimento di 375.866 lavoratori e un monte ore complessivo di oltre 47 milioni di ore di formazione finanziate, a fronte di un finanziamento pari a 778 milioni di euro.

Un'interessante complementarità è quella avviata nel 2021 con la partecipazione di 11 Fondi interprofessionali al sostegno della parte formativa del FNC, che hanno co-finanziato piani di formazione presentati dalle imprese su FNC. Le risorse stanziare, pari a 17 milioni di euro, hanno sviluppato un'offerta aggiuntiva di opportunità formative per 683 imprese e quasi 100mila lavoratori, pari ad un quarto dei lavoratori previsti nelle istanze approvate con il primo avviso del FNC. Le finalità dei piani formativi finanziati con tale azione sono coerenti con quelli del Fondo, principalmente mirati alla promozione dell'innovazione e della riqualificazione dei lavoratori per il mantenimento dei livelli occupazionali e senza interventi di 'formazione obbligatoria ex lege'.

Un aspetto su cui il Fondo Nuove Competenze sembra non aver inciso, e che la accomuna con l'azione dei Fondi interprofessionali, è rappresentato dalla scarsa presenza degli interventi nelle regioni del Mezzogiorno, bilanciata, seppur in misura del tutto insufficiente, dalla programmazione del Fondo sociale europeo gestita dalle Regioni e Province autonome (Inapp 2021; Inapp e Anpal 2021 e 2022).

*Domande approvate nell'ambito del Fondo nuove competenze (v.a.)
(Rapporto Inapp 2022)*

	FNC 2021			FNC 2022		
	Aziende	Lavoratori	Ore formazione	Aziende	Lavoratori	Ore formazione
Totale	6.710	375.866	47.675.878	7.505	332.604	45.938.583
Nord	2.030	194.744	20.253.246	1.958	144.667	15.385.555
Centro	3.083	122.009	16.223.082	3.651	130.406	19.886.735
Mezzogiorno	1.597	59.113	11.199.550	1.896	57.531	10.666.293

Roma, 17/10/2023

Il Presidente
Nicola Patrizi